

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI TERAMO

COMUNE DI NERETO

COMMITTENTE:

F.LLI TRAINI Srl

Loc. Vibrata
Nereto (ATE)

PROGETTAZIONE:



C.I.A. LAB S.r.l.

Via Mutilati del lavoro, 29
Zona Industriale Campolungo
63100 Ascoli Piceno



PROCEDURA DI VERIFICA (Screening)

PROGETTO: **RINNOVO E MODIFICA IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
NON PERICOLOSI ai sensi dell'art 216 del D.Lgs 152/06**

DATA: 18/02/2014

Elaborato:

PROGETTO PRELIMINARE

IL PROGETTISTA

DOTT. ING. FLAVIA FEDE

IL COMMITTENTE

F.LLI TRAINI S.r.l.

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	2
2. COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO	6
3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	7
4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO	10
5. DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE	15
6. PIANO DI RIPRISTINO DELL'AREA	21

1. PREMESSA

DENOMINAZIONE AZIENDA		PARTITA IVA	
F.LLI TRAINI Srl		01581500673	
SEDE LEGALE			
Via De Gasperi n. 7 – NERETO (TE)			
SEDE OPERATIVA			
Loc. Vibrata – NERETO (TE)			
TELEFONO	FAX	E-MAIL	
0861.856459	0861. 856459	fratellitraini@live.it fratellitraini@legalmail.it	
LEGALE RAPPRESENTANTE		LUOGO E DATA DI NASCITA	
TRAINI ANGELO		SANT'OMERO (TE) il 10.12.57	
RESIDENZA			
NERETO (TE), in Via De Gasperi n. 7			
Numero REA	Codice ISTAT	Codice ditta INAIL	
135722	45.11	14078837	
Matricola/posizione INPS	Sede competente INPS	Iscrizione RIP n.	
7903513053	Teramo	324/TE	

La ditta F.LLI TRAINI Srl è attualmente in possesso dell'iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi al n. 243/TE presso la Provincia di Teramo per la tipologia 7.1, attività a), operazioni di recupero R13-R5, per un quantitativo complessivo annuo di 2.500 tonn ed una capacità massima istantanea di 1.000 tonn, con scadenza 13.10.2014.

N° Tipologia	Tipologia	CER		Attività di Recupero	Operazione di Recupero	Capacità max istantanea (t)	Quantità t/anno
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	101311	170802	7.7.3 a)	R13-R5	1000	2.500
		170101	170107				
		170102	170904				
		170103	200301				

In occasione del rinnovo, la ditta intende apportare le seguenti modifiche all'autorizzazione in essere:

1. integrare la tipologia 7.2 rifiuti di rocce da cave autorizzate, attività d) operazioni di recupero R13-R5 di cui al DM 5/2/98 e s.m.i.
2. aumentare il quantitativo annuo di recupero complessivo (tip 7.1+7.2) passando dalle attuali 2.500 tonn a 55.000 ton per le operazioni di recupero R13-R5, in virtù del possesso

di un impianto di frantumazione e vagliatura che permette tranquillamente di lavorare con tali quantitativi.

3. Modifica del layout dell'impianto consistente unicamente nello spostamento dei cassoni dei rifiuti prodotti, che attualmente sono ubicati all'interno dell'area di messa in riserva dei rifiuti in ingresso, in area adiacente su piazzola in cemento impermeabile di circa 50 mq.

L'aumento di quantitativo di R13-R5 comporta il superamento delle 10 tonn/giorno come capacità di recupero ed è quindi tale da far rientrare l'impianto in oggetto nell'elenco di opere sottoposte alla procedura di Verifica di Assoggettabilità (screening) alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni; in particolare, la tipologia di intervento è richiamata nell'Allegato IV alla Parte II del Decreto, al punto 7, lettera z.a): " Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Per l'impianto in oggetto non è prevista la realizzazione di nuovi fabbricati, impianti o processi tecnologici ma la modifica consiste solo in un aumento del quantitativo di rifiuti non pericolosi da recuperare e nell'inserimento di una nuova tipologia di rifiuti della stessa categoria (rifiuti inerti non pericolosi) di quelli già autorizzati, da recuperare mediante il medesimo impianto di frantumazione e vagliatura attualmente autorizzato. Come unica nuova realizzazione ci sarà la piazzola in cemento di superficie 50 mq per il deposito dei cassoni contenenti i rifiuti prodotti dal recupero (es metalli, legno, ecc.)

Il quantitativo di stoccaggio massimo istantaneo complessivo (tip 7.1 + 7.2) rimarrà invariato, pari a 1.000 tonn su una superficie di 625 mq.

Di seguito il raffronto tra la situazione attuale (ante) e quella futura (post)

Caratteristiche impianto	ANTE		POST	
Ubicazione	Loc. Vibrata - Nereto		Loc. Vibrata - Nereto	
Tipologia DM 5.2.98	7.1		7.1 e 7.2	
CER	[101311]	[170101]	[101311]	[170101]

	[170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].	[170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].
		[010408] [010410] [010413]
Operazioni di recupero	R13-R5	R13-R5
Quantità annuale di recupero R13-R5	2.500 tonn (7.1)	55.000 tonn (7.1: 50.000 + 7.2: 5.000)
Stoccaggio massimo istantaneo	1.000 tonn	1.000 tonn (7.1: 950 + 7.2: 50)
Impianto di recupero	Frantumatore CAMS UTM 60.12 + vaglio CAMS UVS 25.2	Frantumatore CAMS UTM 60.12 + vaglio CAMS UVS 25.2
Stoccaggio rifiuti prodotti	I cassoni all'interno dell'area di messa in riserva rifiuti i ingresso	In cassoni su piazzola in cemento adiacente l'area di messa in riserva rifiuti

Si ricorda che la ditta F.LLI TRAINI Srl ha già presentato per lo stesso sito di Loc. Vibrata a Nereto domanda di Verifica di Assoggettabilità a VIA che si è conclusa con giudizio N° 1812 del 02.08.2011 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso parere favorevole all'esclusione della procedura VIA con prescrizioni. Tale Verifica era stata presentata per effettuare una campagna di frantumazione con impianto mobile, di proprietà della ditta MANNOCCHI LUIGINO, marca REV GCV 75 Zeffiro abbinata a vibrovaglio tipo GSV 30/S. Rispetto alla precedente procedura di verifica già conclusa le uniche differenze riguardano:

- marca e modello dei macchinari, ora di proprietà, ma comunque della stessa tipologia (frantumatore e vaglio) rispetto a quelli della campagna di frantumazione effettuata dalla ditta Mannocchi Luigino;
- introduzione di una nuova tipologia di rifiuti ovvero recupero anche dei rifiuti di ricce da cave comunque della stessa famiglia (rifiuti inerti) per il quale il DM 5/2/98 prevede al punto d) la stessa modalità di recupero.
- maggiori quantitativi annui di recupero di rifiuti non pericolosi.

Tutte gli altri dati e caratteristiche (relativi all'ubicazione e organizzazione del sito, alla tipologia di rifiuti, alla modalità di recupero, ecc.) sono gli stessi dello screening già effettuato, ma comunque sono illustrati ed esaminati nei capitoli successivi.

2. COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

Il lotto di terreno in oggetto risulta attualmente recintato su tutti i lati: in particolare sui lati nord, sud ed est l'impianto è recintato con muretto di calcestruzzo armato (h = cm 60) con sovrastante rete metallica plastificata (h = cm 200), mentre sul lato ovest la recinzione è costituita da una barriera di moduli New Jersey in cemento, ciascuno di dimensioni 60x50x100 cm sostenenti rete metallica plastificata (h = cm 200) .

Oltre alla recinzione lungo i lati nord ed ovest, in corrispondenza dell'area di stoccaggio rifiuti non pericolosi, è presente anche la piantumazione. Tale piantumazione è stata realizzata con alberi di medio fusto (allori) poiché non è stato possibile coltivare alberi ad alto fusto in quanto per il codice civile art 892 tali piante devono stare a 3 metri dal confine per cui non è stato fattibile piantarle. Anche lungo il lato est è presente vegetazione preesistente.

L'accesso carrabile, munito di cancello con apertura automatica in ferro zincato e verniciato a caldo, della larghezza di m. 8.00, è presente sul lato sud in corrispondenza della strada di piano della zona industriale. Sempre sullo stesso lato è presente un cancello di accesso pedonale.

La recinzione del lotto, così come gli accessi presenti in corrispondenza della strada comunale, sono stati regolarmente autorizzati dal Comune di Nereto con Denuncia di Inizio Attività prot. n. 3865 del 18.04.2007 come previsto dal D.P.R. 380/01 .

Allo stato attuale sul lotto di terreno non esistono fabbricati o altro genere di impianti; è presente una superficie opportunamente delimitata per il deposito dei rifiuti inerti (circa 625 mq) e un'altra area (circa 700 mq) per il deposito delle materie prime seconde ottenute dal recupero. Il resto dell'area è adibito a transito mezzo e deposito materiali da cantiere.

Le operazioni di pesatura dei materiali non vengono effettuate in sito ma facendo ricorso ad impianto di pesatura privato esterno presente nelle vicinanze del lotto. E' comunque in progetto l'inserimento di una pesa di circa 80 mq (16 m x 5 m) nella porzione sud-ovest dell'impianto.

I mezzi di trasporto autorizzati ed impiegati sono stati iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

La frequenza di raccolta risulta essere in media giornaliera.

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Nell'ambito del lotto di proprietà della ditta F.Ili Traini srl della superficie complessiva di mq 5.597 è stata individuata un'area di mq 625 (m. 25,00 x m. 25,00) destinata alla messa in riserva dei rifiuti; tale area è delimitata lungo il perimetro con blocchi di calcestruzzo di m. 1 x m. 1 x m. 1 con apposito accesso per i mezzi di transito e di movimentazione dei materiali.

I due lati esterni sono anche delimitati da recinzione, costituita lungo il lato nord da muretto in calcestruzzo armato (h = cm 60) con sovrastante rete metallica plastificata (h =cm 200) e sul lato ovest da barriera di moduli New Jersey in cemento, ciascuno di dimensioni 60x50x100 cm sostenenti rete metallica plastificata (h = cm 200) .

Lungo la recinzione dei lati nord e ovest è presente la piantumazione con alberi a medio fusto in corrispondenza dell'area di stoccaggio rifiuti.

Sull'intera superficie dell'area di deposito rifiuti R13 (625 mq) è posta in opera una membrana impermeabile in grado di resistere all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; al di sopra di detta membrana impermeabile è stato realizzato uno strato di cm 30 di spessore di sabbia di mare ed uno strato di cm 30 di materiale edile di demolizione selezionato e frantumato. Il materiale di demolizione utilizzato nel pacchetto di interposizione tra il suolo e i rifiuti (spessore cm 30) è dello stesso tipo di quello ricavato dall'attività di selezione e frantumazione, ovvero materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare n. 5205 del 15/07/2005 - Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 Maggio 2003 n. 203.

L'area di messa in riserva R13 è sistemata con piano in pendenza tale da convogliare le acque meteoriche di prima pioggia in canali di raccolta perimetrali interni all'area stessa; tali canali di raccolta, anch'essi opportunamente impermeabilizzati, convogliano le acque in un pozzetto in calcestruzzo cementizio, a tenuta, con coperchio, delle dimensioni di m 1,20 x m 1,20 x m 2,00 (h) , pari ad un volume di 2,88 mc, che verrà periodicamente svuotato tramite ditte specializzate.

In seguito all'autorizzazione per l'introduzione della tipologia 7.2 (rifiuti di rocce da cave autorizzate) l'area destinata alla messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso sarà suddivisa in due parti ovvero verrà individuata una porzione minore destinata allo stoccaggio dei rifiuti 7.2.

Per la separazione interna dell'area di messa in riserva saranno utilizzati blocchi in calcestruzzo, per distinguere la zona destinata allo stoccaggio della tipologia 7.2 di circa 45 mq (10 x 4,5 m) dalla zona destinata allo stoccaggio della tipologia 7.1. Trattandosi di rifiuti della stessa famiglia (rifiuti inerti), tale separazione risulta adeguata.

Le materie prime o materie prime seconde verranno depositate in un'area adiacente a quella precedentemente descritta avente una superficie di circa mq 700.

L'area accettazione rifiuti avrà una estensione di mq 290 circa.

Il tempo di giacenza dei rifiuti nell'area di messa in riserva, sarà variabile a seconda delle necessità, comunque non sarà superiore ad un anno.

Il tempo di giacenza delle materie prime delle materie prime seconde secondarie ottenute dalle operazioni di recupero, nella apposita area di deposito (superficie mq 700), è relativo all'andamento della attività lavorativa della ditta, comunque tale tempo di giacenza si presume non superiore ai 12 mesi.

L'attività di recupero R5 (macinazione, vagliatura, selezione granulometrica) è effettuata con i macchinari (impianto di frantumazione e vagliatura, mezzi d'opera, ecc) di proprietà all'interno dell'area di deposito rifiuti. In particolare la separazione fra elementi contenenti materiale inerte e materiale ferroso viene eseguita tramite mezzi meccanici quali benna e martello demolitore. La separazione di eventuali materiali estranei quali ad esempio legno o plastica avviene manualmente o tramite mezzi d'opera. La riduzione di dimensioni e vagliatura viene eseguita tramite l'impianto di frantumazione seguito da vaglio.

I cassoni per la messa in riserva dei rifiuti eventualmente prodotti dal recupero (metalli ferrosi, plastica, legno – CER 19) sono attualmente ubicati all'interno dell'area destinata ai rifiuti, di superficie impermeabile e dotata di raccolta acque meteoriche. In seguito all'aumento dei quantitativi e all'introduzione della tipologia 7.2 i cassoni contenenti i rifiuti prodotti saranno ubicati in area adiacente l'area di messa in riserva, ovvero su una piazzola pavimentata in cemento da realizzare di circa 50 mq (5 m x 10 m) le cui acque meteoriche di dilavamento saranno

convogliate nello stesso pozzetto di raccolta a tenuta già esistente, in cui attualmente sono convogliate le acque meteoriche di dilavamento dell'area di messa in riserva rifiuti in ingresso.

L'area movimentazione per gli automezzi ha una superficie di mq 975,00.

L'area destinata a parcheggi avrà una superficie di mq 350,00.

Nell'impianto non è presente alcun sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque reflue in quanto non sono previste attività producenti acque reflue di lavorazione; come detto in precedenza, le acque reflue provenienti dalla zona interessata da rifiuti vengono intercettate da uno strato impermeabile e convogliate in un pozzo a tenuta che, quando necessario, verrà svuotato tramite ditte specializzate.

La messa in riserva del materiale avviene in cumuli e la formazione di polveri viene attenuata con piogge artificiali di cui è dotata l'area interessata. In particolare lungo i lati nord e ovest dell'area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso sono presenti due irrigatori, alimentati dall'acqua prelevata dal pozzo, che provvedono alla bagnatura del cumulo.

Inoltre lungo i gli stessi lati, in aderenza alle reti della recinzione, sono piantumati alberi di medio fusto (allori) con l'obiettivo di limitare al minimo l'azione del vento sulle polveri prodotte dai materiali trattati.

In riferimento alle emissioni di polveri generate dalla fase di frantumazione si segnala che il gruppo frantumatore primario CAMS è provvisto di un sistema di abbattimento delle polveri tramite nebulizzazione di acqua, alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio riempito di acqua. In particolare il gruppo di frantumazione è dotato di ugelli per la nebulizzazione sui nastri di uscita dal frantumatore e dal vaglio.

La ditta provvede inoltre alla periodica bagnatura manuale del cumulo di rifiuti da costruzione e demolizione prima dell'alimentazione al frantumatore.

Riassumendo, la superficie del lotto è stata sistemata con sottofondo stradale in modo da renderlo idoneo al transito degli automezzi, per cui risulta permeabile alle acque meteoriche.

Solo la zona di messa in riserva dei rifiuti in ingresso è stata sistemata secondo le caratteristiche riportate negli elaborati tecnici depositati, per cui le acque meteoriche sono raccolte in un pozzo a tenuta e poi smaltite attraverso ditte specializzate.

I cassoni dei rifiuti prodotti verranno ubicati in piazzola in cemento impermeabile le cui acque di raccolta saranno convogliate nello stesso pozzo a tenuta di cui sopra.

Per quanto sopra detto non è stato necessario ottenere autorizzazioni agli scariche delle acque.

Le acque dei servizi igienici andranno in fossa settica a tenuta.

4. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO

Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].

7.1.1 Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

7.1.3 Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

Materie prime seconde per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205

Tipologia 7.2: rifiuti di rocce da cave autorizzate [010410] [010413] [010408]

7.2.1 Provenienza: attività di lavorazione dei materiali lapidei.

7.2.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri.

7.2.3 Attività di recupero:

d) ove necessario frantumazione; macinazione, vagliatura; eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima, anche nell'industria lapidea [R5];

Sia per la tipologia 7.1, sia per la tipologia 7.2 le attività di recupero (R13/R5) si articolano nelle seguenti fasi:

I materiali originatisi in seguito ad attività di demolizione o costruzione di manufatti vengono raccolti nei cantieri di produzione e trasportati con idonei mezzi di proprietà aziendale o di terzi al sito di messa in riserva ubicato in Loc. Vibrata nel comune di Nereto. Qui vengono stoccati ovvero possono essere sottoposti a cernita ed eliminazione delle frazioni estranee.

L'attività di recupero R5 viene eseguita da un gruppo di frantumazione primario seguito da un vaglio per l'ottenimento tramite operazioni di macinazione, frantumazione, vagliatura ed eliminazione delle frazioni estranee per l'ottenimento di materia prima seconda.

Se necessario prima della frantumazione potrà essere effettuata la separazione del ferro tramite utilizzo di pinza o martello demolitore.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	richiesta	attuale	richiesta
7.1.	R13- R5	3.000	50.000	1.000	950
7.2	R13-R5	-	5.000	-	50
TOT		3.000	55.000	1.000	1.000

L'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso è pari a 625 mq (25 m x 25 m). All'interno di tale area è posizionato l'impianto di frantumazione con seguente vaglio di ingombro complessivo all'interno di tale area di circa 30 mq. L'area quindi destinata alla sola messa in riserva dei rifiuti in ingresso si può considerare approssimativamente di 550 mq. Una piccola porzione di tale area, di circa 45 mq (10 x 4,5 m), verrà destinata alla messa in riserva dei rifiuti della tipologia 7.2 per cui rimarranno circa 500 mq per la messa in riserva dei rifiuti della tipologia 7.1.

Il calcolo delle tonnellate massime istantanee di stoccaggio per i rifiuti stoccati in cumulo della tipologia 7.1 e 7.2 è stato effettuato sulla base delle superficie, delle altezze e del peso specifico dei cumuli.

Nel calcolo i cumuli sono stati approssimati a dei coni ellittici il cui volume viene calcolato secondo la formula:

$$V = (A_{\text{base}} \times \text{altezza})/3$$

✓ Considerando i seguenti pesi specifici:

per i materiali da costruzione e demolizione (tip. 7.1): 1,2 tonn/m³

per i rifiuti di rocce (tip. 7.2): 1,8 tonn/m³

- Considerando le seguenti estensioni delle aree indicate per lo stoccaggio:

per i materiali da costruzione e demolizione (tip. 7.1): 500 m²

per i rifiuti di rocce (tip. 7.2): 45 m²

- Considerando le seguenti altezze massime dei cumuli:

per i materiali da costruzione e demolizione (tip. 7.1): 5 m

per i rifiuti di rocce (tip. 7.2): 2 m

si ottengono le seguenti quantità di stoccaggio istantaneo:

tip. 7.1 $[(500 \times 5)/3] \times 1,2 =$ circa 1.000 tonn – approssimate a **950 tonn**

tip. 7.2 $[(45 \times 2)/3] \times 1,8 =$ 54 tonn – approssimate a **50 tonn**

I rifiuti prodotti (principalmente metalli ferrosi, legno e plastica) saranno stoccati in n. 3 cassoni occupanti un'area di circa 50 mq (5 m x 10 m).

L'azienda pone moltissima attenzione affinché il materiale venga ben selezionato nel cantiere di origine, per cui materiali come plastica, legno e vetro non sono presenti se non in piccoli frammenti tra il materiale messi a riserva. Il ferro, ovviamente, facendo parte del parti di calcestruzzo armato verrà poi separato presso l'impianto con l'utilizzo della pinza prima della fase di frantumazione e sistemato nel cassone già predisposto.

Nell'area di messa in riserva non pervengono materiali costituiti da cemento amianto.

In fase di cantiere l'azienda è molto attenta ad evitare in modo categorico l'eventuale presenza di tali materiali che renderebbero inidoneo il futuro frantumato, oltre a non rispettare il dettato dell'autorizzazione al RIP.

Occorre ricordare che la demolizione di edifici, che presentano il maggior rischio di presenza di eternit incontrollato (pezzi di canne fumarie o tubi di scarico) costituisce una parte minore dei laterizi da demolizione. In gran parte essi sono costituiti da pezzi di marciapiedi, muri di contenimento in calcestruzzo, pozzetti prefabbricati che non presentano questo rischio. Nel caso dovessero presentarsi, nel cumulo, materiali in cemento amianto sfuggiti accidentalmente al controllo effettuato durante le fasi di carico in cantiere, l'azienda provvederà a far intervenire ditta specializzata ed autorizzata in grado di rimuovere, trasportare e smaltire l'eternit.

Per quanto riguarda le specifiche tecniche adottate per il contenimento dei rischi per la salute dei lavoratori nella fase di lavorazione e frantumazione saranno le seguenti:

- gli operatori dovranno obbligatoriamente utilizzare dispositivi di protezione individuali idonei a proteggerli dai rischi prodotti dalla macchina, tra i quali rischi meccanici e rumore;
- i macchinari devono essere conformi alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.
- per quanto riguarda l'impatto acustico è stata effettuata una valutazione dell'impatto acustico a firma di tecnico acustico competente tramite misurazioni in campo durante l'utilizzo del frantumatore che dimostrano il rispetto dei limiti.
- la movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni di frantumazione non dovrà assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti; la piantumazione di alberi di medio fusto (allori) ha l'obiettivo di limitare l'azione del vento sulle polveri derivanti dai materiali depositati e trattati.
- tutte le attrezzature costituenti l'impianto di frantumazione e vagliatura devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza;
- l'esercizio dell'impianto dovrà essere gestito solo da personale tecnico qualificato.

Per poter essere accettati dall'impianto tutti i rifiuti devono essere accompagnati da FIR e trasportati da soggetto debitamente iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. terminate le operazioni di controllo dei FIR si verifica la rispondenza del codice CER assegnato con il rifiuto da accettare.

Presso l'impianto si assicura la regolare tenuta del registro di carico e scarico compilato secondo le modalità di cui all'art 190 del D. Lgs 152/06.

5. DESCRIZIONE DELLE ATTREZZATURE

Per l'attività di recupero R13/R5 delle tipologie 7.1 e 7.2 la ditta dispone presso l'impianto di Loc. Vibrata a Nereto della seguente attrezzatura, tutte di proprietà aziendale:

- Escavatori
- Pinza per demolizioni VTN PP18
- Martellone MONTABERT 140
- Gruppo primario di frantumazione CAMS UTM 60.12 dotato di deferrizzatore
- Vaglio CAMS UVS 25.2
- Cassoni per il deposito dei rifiuti prodotti;
- Serbatoio/cisterna per l'acqua (da usarsi per la nebulizzazione dell'inerte).

Il gruppo di frantumazione e vagliatura saranno utilizzati esclusivamente all'interno dell'impianto di Loc. Vibrata a Nereto e mai per effettuare campagne di frantumazione esterne presso altri siti.

Il frantumatore CAMS UTM 60.12 ha le caratteristiche tecniche di cui alle tabelle seguenti.

La potenzialità oraria è di circa 80 tonn/ora.

Il trituratore è alimentato a gasolio con un consumo di circa 15 litri/ora.

Dati tecnici		
Modello	Impianto mobile di triturazione e riciclaggio UTM 60.12	
Motore	IVECO N67 TE2A	
	Potenza	193 kW
	Numero di giri al minimo (emergenza)	900 rpm
	Numero di giri massimo	1500 rpm
	Cilindrata	6700 cm ³
	Impianto elettrico	12 v
	Velocità di traslazione	5,5 m/min
	Massima pendenza longitudinale superabile ammessa	43 %
	Massima pendenza trasversale ammessa	+/- 15 %
	Triturazione	Diametro del rotore
Lunghezza degli alberi		1500 mm
Numero di giri degli alberi		9 ÷ 12 rpm
Nastro di scarico	Larghezza del tappeto	800 mm
Alternatore	Marelli MJB 315 SA4	
	Potenza	300 KVA a 400 V
Motori elettrici	Motori alberi di triturazione	22 KW
	Motore nastro trasportatore	5,5KW
	Motore nastro deferizzatore	1,5 kW
Pompa idraulica	Marzocchi GHP 3A	39,2 cc/rev

Caratteristiche Dimensionali											
Altezza totale	3600 mm										
Altezza per il trasporto su carrellone	3100 mm										
Larghezza totale	2550 mm										
Lunghezza totale con nastro trasportatore estratto	10.600mm										
Altezza massima di scarico materiale	2680 mm										
Masse dei principali componenti											
Massa complessiva	23500 kg										
Nastro trasportatore	1.100 kg										
Tramoggia	1.500 kg										
Trituratore	10.500 kg										
Coperchio incastellatura	610 Kg										
Puleggia	75 Kg										
Gruppo motore generatore cpl.	2.380 kg										
	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="text-align: right;">Motore</td> <td>745 kg</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Alternatore</td> <td>850 kg</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Telaio motore</td> <td>315 kg</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Cofanatura motore</td> <td>370 kg</td> </tr> </table>	Motore	745 kg	Alternatore	850 kg	Telaio motore	315 kg	Cofanatura motore	370 kg		
Motore	745 kg										
Alternatore	850 kg										
Telaio motore	315 kg										
Cofanatura motore	370 kg										
Carro cingolato	4.250 kg										
Deferizzatore	790 kg										
Quadro elettrico di trazione	25 Kg										
Quadro elettrico di lavoro	80 Kg										
Semitelaio UTM	410 Kg										
Trasportatore completo.	1100 kg										
	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="text-align: right;">Tamburo Motore</td> <td>122 kg</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Tamburo Folle</td> <td>41 kg</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Motoriduttore completo</td> <td>kg</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Elemento singolo per fiancata</td> <td>33 kg</td> </tr> <tr> <td style="text-align: right;">Stazione superiore</td> <td>17 kg</td> </tr> </table>	Tamburo Motore	122 kg	Tamburo Folle	41 kg	Motoriduttore completo	kg	Elemento singolo per fiancata	33 kg	Stazione superiore	17 kg
Tamburo Motore	122 kg										
Tamburo Folle	41 kg										
Motoriduttore completo	kg										
Elemento singolo per fiancata	33 kg										
Stazione superiore	17 kg										

Caratteristiche Dimensionali	
Stazione inferiore	5 kg
Lamiera copri calamita	25 Kg
Tappeto	140 Kg
Protezione calamita	9 Kg
Motore elettrico nastro	41 Kg
Mototamburo	90 Kg

Il ciclo lavorativo inizia con l'alimentazione tramite escavatore dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione (tip. 7.1) all'interno della tramoggia di carico del frantumatore CAMS UTM 60.12 a cui preliminarmente è stata effettuata la regolazione del grado di apertura delle mascelle per dimensionare l'uscita del riciclato da ottenere con la frantumazione. La dimensione massima in uscita può essere di 4 cm.

L'intera unità di frantumazione è installata su un carro cingolato semovente per consentirne un facile posizionamento all'interno della sede operativa.

Il gruppo frantoio provvede alla riduzione del materiale inerte che arriva nella camera di frantumazione. Il frantoio utilizzato è del tipo a mascelle dove la frantumazione avviene grazie allo schiacciamento esercitato da una parte mobile (mascella mobile) contro una corrispondente parte fissa (mascella fissa). In seguito alla pressione esercitata dalle mascelle, il materiale viene ridotto alle dimensioni dell'apertura di uscita e, per effetto della gravità cade dalla parte inferiore del frantoio, finendo sul nastro principale di evacuazione.

Il canotto di sicurezza impedisce errori di regolazione eccessiva della chiusura delle mascelle, evitando possibili collisioni all'attivazione del gruppo. Un apposito pressostato rileva l'attuale pressione di azionamento del motore idraulico; in caso di superamento della soglia predefinita (camera di frantumazione eccessivamente carica) questo pressostato inibisce il gruppo alimentatore, favorendo lo smaltimento del materiale in eccesso da parte del frantoio. Quando la pressione ritorna a livelli accettabili, il sistema provvede a riabilitare autonomamente il gruppo alimentatore. Per facilitare la rimozione di eventuali intasamenti, è prevista una funzione di "inversione" del moto della mascella mobile, attivabile mediante selettore dedicato mentre una batteria di valvole di bypass integrate nel circuito dedicato consentono un arresto "controllato"

del frantoio. Vista la massa in movimento, infatti, un blocco repentino delle mascelle potrebbe danneggiare il frantoio. Infine, per proteggere le mascelle e la struttura del frantoio in caso di sollecitazioni eccessive (es. caduta nel frantoio di materiale non riducibile) il moto oscillatorio alla mascella mobile è trasmesso con interposizione di una piastra in ghisa con carico di rottura predefinito ed inferiore a quello delle mascelle. La rottura di questa piastra (valvola o “ginocchiera” di sicurezza) impedisce la successiva chiusura delle mascelle, evitando così danneggiamenti strutturali del frantoio. La bocca di carico del frantoio è protetta mediante una copertura removibile

Il nastro Principale provvede ad evacuare il materiale ridotto dal frantoio e a convogliarlo alla successiva fase di vagliatura. Il tappeto ad alta resistenza è posto in rotazione da un motore idraulico dedicato grazie ad una serie di rulli di trazione e di rinvio (folli). Appositi raschiatori rimuovono i residui dal nastro durante la sua rotazione. Per facilitare eventuali operazioni di svuotamento del frantoio in seguito ad intasamenti, il nastro principale di evacuazione può essere parzialmente estratto dal corpo macchina, grazie all’azione dei cilindri idraulici dedicati.

Sopra il nastro principale, nella zona di uscita del materiale dalla macchina, è installato un nastro magnetico deferizzatore. Questo nastro è azionato da un motore idraulico dedicato e provvede di rimuovere dal flusso di materiale frantumato in transito eventuali parti metalliche, per evitare che queste raggiungano il cumulo. Il nastro deferizzatore è connesso ad un supporto che permette di regolarne l’altezza rispetto al flusso di materiale in transito in base alle specifiche esigenze.

La forza motrice del frantumatore è data da un gruppo motore diesel di ultima generazione, sovralimentato e raffreddato a liquido. Ha principalmente la funzione di azionare le pompe dei circuiti idraulici che provvedono alla movimentazione dell’intero sistema (es. *cingoli, frantoio*). Il gruppo motore è completo di tutti gli accessori necessari al suo funzionamento/controllo (*serbatoio carburante / liquido di raffreddamento, quadro comandi*). A protezione del gruppo motore è presente un cofano/pannello apribile rivestito con pannelli in materiale fonoassorbente.

In coda all’impianto di frantumazione è presente un sistema di vagliatura della serie CAMS modello UVS 25.2 aventi le seguenti caratteristiche tecniche.

Ingombri	lunghezza	Mm	2800
	larghezza	Mm	1815
	altezza	Mm	1880
Dimensione piano vagliante		Mm	2500x1000
Superficie piano vagliante		Mm²	2.500
Portata massima di alimentazione		T/h	96÷135
Portata massima piano superiore		Mm	100
N° di piani		-	2
Inclinazione		-	21°
Pezatura massima di alimentazione		Mm	150
Motore	potenza	Kw	3
	N° giri	Rpm	1450
	N° cinghie	-	2
Massa	Complessiva	Kg	760
	Fiancata	Kg	72
	Piani vaglio	Kg	68
	Motore con pulegge	Kg	25
	Tube di collegamento	Kg	35
	Masse eccentriche cpl	Kg	120
Carico statico su ogni appoggio		Kg	200
Livello di potenza acustica a vuoto		dB(A)	
Livello di potenza acustica a carico		dB(A)	

Il vaglio è a n. 3 uscite che permettono di ottenere n. 3 classi granulometriche:

- Sotto 1,2 cm
- Tra 1,2 cm e 3 cm
- Tra 3 cm e 4 cm

in modo da ottenere materiale idoneo per il recupero dei rifiuti secondo quanto indicato al punto 7.1.3 del DM 05/02/98 e s.m.i. per ottenere materia prima seconda conforme all'allegato C alla circolare del MATT 15.07.2005 n. UL/2005/5205.

La frazione metallica e le frazioni indesiderate (plastica, legno, ecc.) ottenute dalla selezione effettuata prima della frantumazione, dalla cernita manuale successiva e dal processo di

deferrizzazione sono raccolti e depositati in appositi container e avviati al recupero o smaltimento presso ditte autorizzate con i codici "19 - Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti".

6. PIANO DI RIPRISTINO DELL'AREA

Al fine di ripristinare l'area il gestore, alla chiusura della attività, opererà in modo tale da riportare la zona, se possibile, alle precedenti condizioni, o comunque allontanerà tutte le fonti di pericolo e/o di inquinamento.

La cessazione dell'attività comporterà :

- rimozione di macchine e attrezzature di lavoro;
- analisi di controllo e classificazione dei rifiuti eventualmente presenti o generati dall'attività;
- stoccaggio dei rifiuti per tipologia omogenea in appositi contenitori o in cumuli separati identificati tramite apposita cartellonistica;
- pulizia e bonifica del piazzale mediante rimozione del materiale in cumuli e del materiale stoccato all'interno di cassoni. Invio a smaltimento o recupero tramite ditta autorizzata.

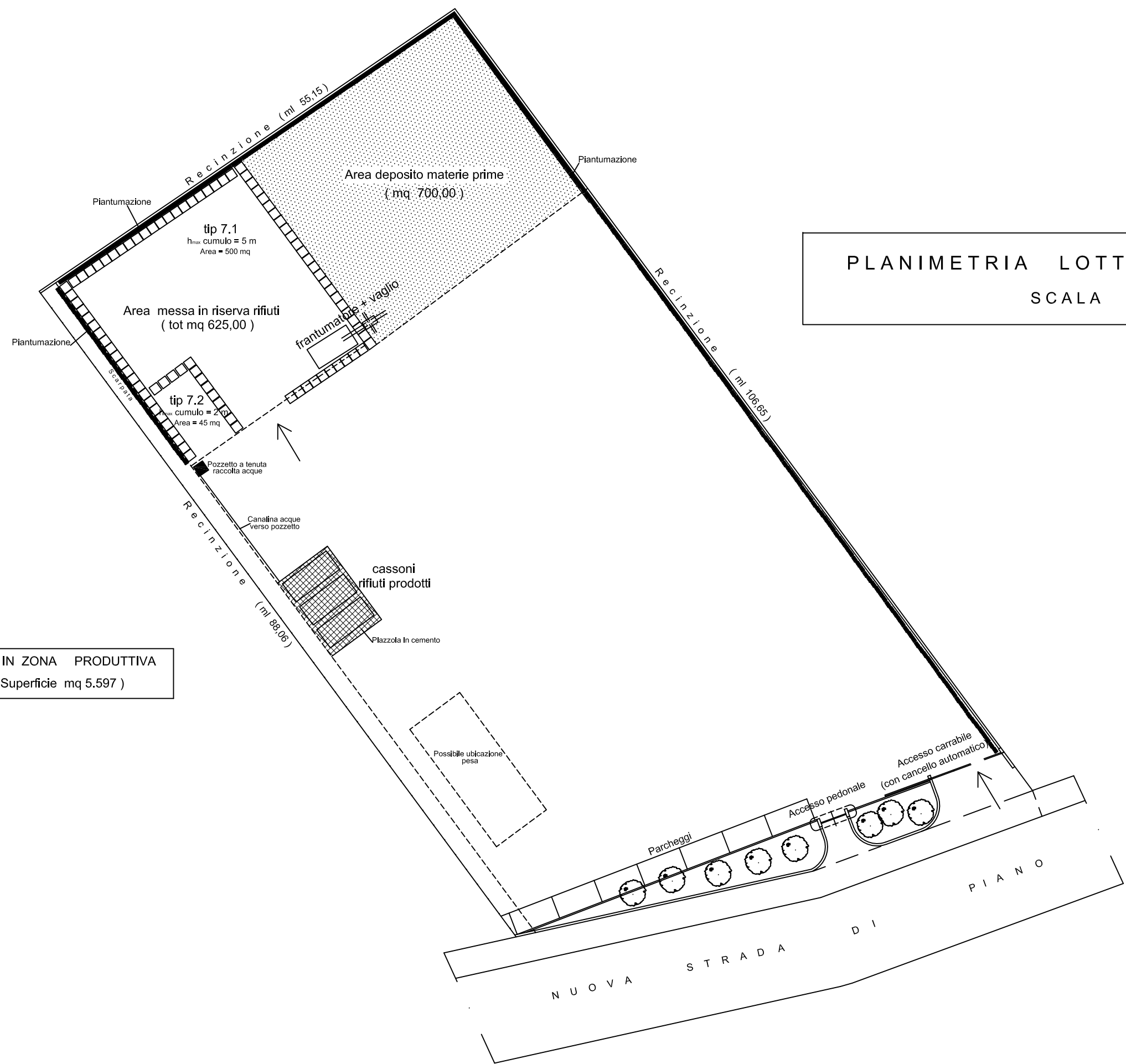
Allegati:

- Planimetria lotto di intervento
- Stralcio pianta area rifiuti

Nereto, li 18/02/2014

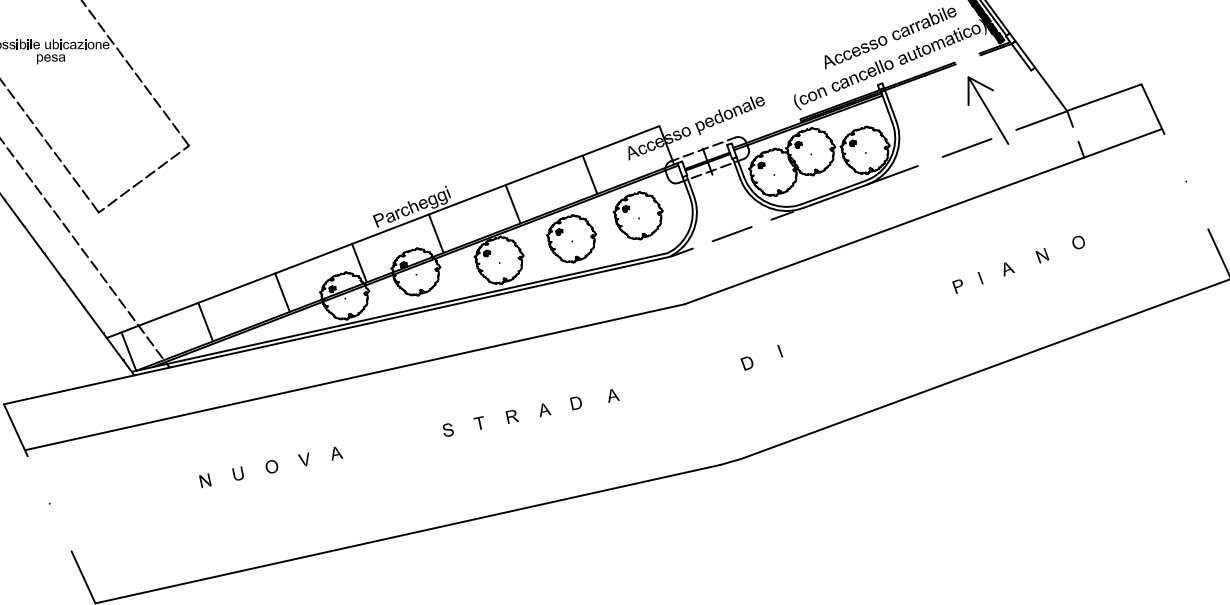
F.Ili Traini Srl

Il tecnico



PLANIMETRIA LOTTO D'INTERVENTO
 SCALA 1:500

LOTTO IN ZONA PRODUTTIVA
 (Superficie mq 5.597)



NUOVA STRADA DI PIANO

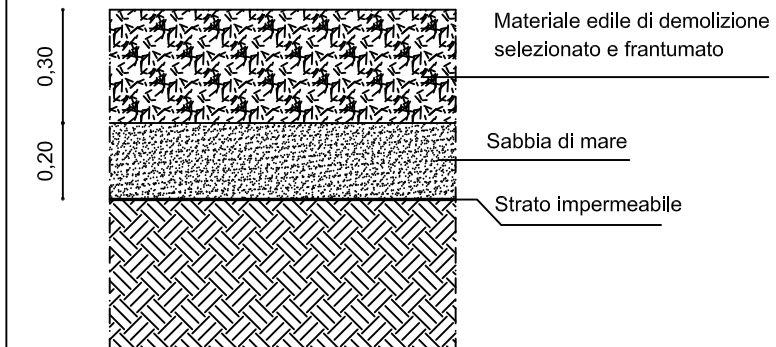
25,00

Alberi di medio fusto
(alloro)

Recinzione con muretto
in cemento armato h cm 60
sovrastante rete metallica
plastificata (ml 2,00) e
telo ombreggiante .

Tip. 7.1
Area = 500 mq

Canale di raccolta
acque piovane

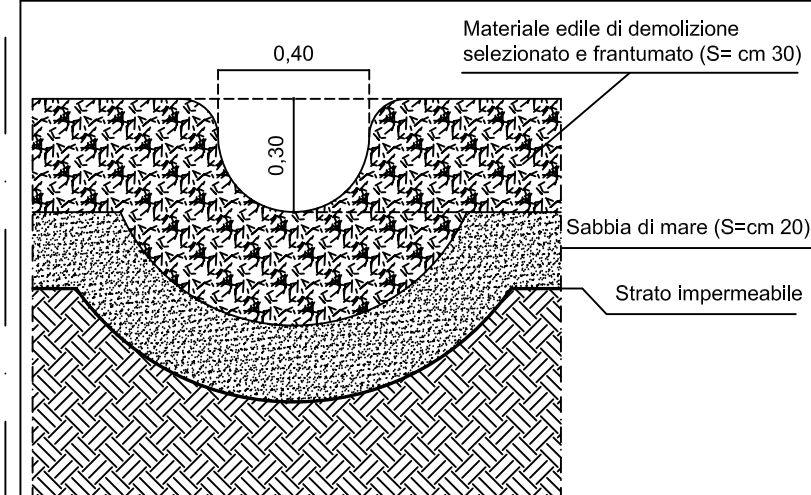


SISTEMAZIONE DEL FONDO DELL'AREA DESTINATA
ALLA MESSA IN RISERVA DI MATERIALI DA DEMOLIZIONE

25,00
Recinzione costituita da paletti in cls e rete metallica plastificata (h = ml 2,00)

Area messa in riserva rifiuti
(Area totale = 625 mq)

A A



SEZIONE A-A
PARTICOLARE CANALE DI RACCOLTA ACQUE PIOVANE

Alberi di medio fusto
(alloro)

Blocchi di calcestruzzo
per delimitazione area
di deposito
(dimensioni 1,00x 1,00 x 1,00)

Tip. 7.2
Area = 45 mq

Pozzetto a tenuta
per raccolta acque
piovane
(120x120 - h 200)

STRALCIO PIANTA SC. 1:100